

Delibera oggetto di verbale n. 56 del 20.03.2018

OGGETTO: INDIRIZZI IN MERITO ALL'ADESIONE DELL'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA AL SISTEMA DI PROTEZIONE PER RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI (SPRAR). DEFINIZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO. ADEMPIMENTI CONSEQUENTI

L'anno **duemiladiciotto**, il mese di **marzo** il giorno **martedì 20** alle ore **9,00** presso la sede legale e amministrativa di P.zza San Rocco 2 – Faenza, si è tenuto, in seduta ordinaria, il Consiglio di Amministrazione dell'ASP della Romagna Faentina, riunito per discutere e deliberare sul seguente

	PRESENTE	ASSENTE
CAROLI MASSIMO - PRESIDENTE	X	
MONDINI GUIDO - CONSIGLIERE	X	
SOGLIA MARISA - CONSIGLIERE	X	

Assiste il Direttore Dott. Giuseppe Neri.
Verbalizza Anna Pezzi

Constatato il numero legale degli intervenuti, il Sig. Massimo Caroli, assume la Presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Il Consiglio di Amministrazione

PREMESSO che

- la legge n°189/2002 ha istituzionalizzato il primo sistema pubblico per l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiato – **SPRAR** – diffuso su tutto il territorio italiano, con il coinvolgimento delle istituzioni centrali e locali, secondo una condivisione di responsabilità tra Ministero dell'Interno ed enti locali. Attraverso la stessa legge il Ministero dell'Interno ha istituito la struttura di coordinamento del sistema – il Servizio centrale di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico agli enti locali - affidandone ad ANCI la gestione;
- l'obiettivo principale dello SPRAR è quello di garantire non solo attività di accoglienza e meramente assistenziali, ma anche servizi trasversali di mediazione linguistico – culturale, orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo, orientamento e accesso ai servizi del territorio, formazione e qualificazione professionale, orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale, orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo, tutela psico-socio-sanitaria, tutela legale;

TENUTO CONTO che

- l'intensificazione del processo migratorio ha incrementato, negli ultimi anni, la domanda dei servizi di accoglienza che sono garantiti, a livello nazionale e locale, prevedendo l'individuazione di strutture di primo soccorso, destinate ad immigrati appena giunti sul territorio, e strutture di secondo livello, destinate a coloro che soggiornano regolarmente sul territorio;
- il sistema di prima accoglienza, imperniato a livello locale su strutture di accoglienza straordinaria (CAS), è attualmente gestito dalle Prefetture in forza di apposite convenzioni con gli enti locali (rapporti di partenariato) ovvero in forza di atti di affidamento agli aggiudicatari diretti del servizio di accoglienza, individuati dalle stesse Prefetture attraverso capitolati (schemi tipo) approvati con D.M.07.03.2017 (contratti di appalto);
- le strutture di seconda accoglienza sono gestite dai Comuni e organizzate prevalentemente come residenze sociali di transizione destinate ad ospitare cittadini richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria, rientranti nel progetto SPRAR, che viene gestito mediante la partecipazione dei Comuni ai bandi finanziati dal Ministero dell'Interno tramite il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA);

CONSIDERATO che

- l'Unione della Romagna Faentina si occupa strutturalmente delle problematiche relative all'accoglienza e all'inclusione di stranieri adulti e minori stranieri non accompagnati (MSNA), anche richiedenti / titolari di protezione internazionale e beneficiari di protezione umanitaria;
- con riferimento, in particolare, ai flussi migratori di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale, a fronte di tale fenomeno di grande impatto sociale e di obiettiva complessità sul piano organizzativo ed operativo, l'Unione dei Comuni della Romagna Faentina, aderendo alla sollecitazione in tal senso proveniente dalla Prefettura, ha espresso orientamento favorevole per un intervento coordinato su base distrettuale, in grado di programmare, progettare, governare e gestire in modo più efficace ed equilibrato le azioni e gli interventi, individuando nell'ASP della Romagna Faentina il soggetto pubblico

maggiormente idoneo ad assumere il ruolo di coordinamento territoriale, anche in vista di un'eventuale convenzione con la Prefettura, unica per l'intero ambito distrettuale, diretta a regolare l'accoglienza nel distretto e gli ulteriori servizi connessi al di fuori degli strumenti di affidamento in precedenza attivati dalla stessa Prefettura. La scelta dell'ASP della Romagna Faentina per tale ruolo di coordinamento è determinata, oltre che dalla natura pubblica dell'ente e dall'ambito territoriale del medesimo, coincidente col distretto, anche dal possesso di un'adeguata struttura organizzativa, di recente collaudata nello specifico settore di intervento attraverso l'esperienza in atto di gestione diretta di diverse strutture di accoglienza;

- tale modello di intervento coordinato su base distrettuale, caratterizzato da un unico referente pubblico territoriale per i rapporti con la Prefettura in materia di accoglienza, individuato nell'ASP della Romagna Faentina in rappresentanza dell'omonima Unione, competente, tra l'altro, nell'ambito di tali rapporti, per la sottoscrizione con la Prefettura, in rappresentanza dell'Unione, di apposita convenzione, avente ad oggetto il servizio di accoglienza e la gestione dei servizi connessi, è stato formalizzato dall'Unione della Romagna Faentina con delibera della propria Giunta n°80 del 12.11.2015 e successivamente confermato fino ad oggi;

RILEVATO che

- in attuazione del richiamato modello di intervento coordinato su base distrettuale, e degli atti istitutivi del medesimo dell'Unione e dei propri organi, ASP della Romagna Faentina ha sottoscritto con la Prefettura di Ravenna convenzione, in data 16.11.2015, per la gestione del servizio di accoglienza fino al 31.12.2016, nonché, in attuazione degli atti connessi e conseguenti successivi, ulteriore convenzione, in data 30.01.2017, per la gestione del servizio di accoglienza per l'anno 2017, per un fabbisogno massimo di 353 posti di accoglienza;

- in attuazione delle richiamate convenzioni ed in funzione di una piena risposta al fabbisogno manifestato della Prefettura nell'ambito della Romagna Faentina, il sistema di coordinamento territoriale del servizio di accoglienza ha garantito l'effettiva attivazione dei 353 posti di accoglienza richiesti, secondo il modello di accoglienza diffusa auspicato dall'Unione della Romagna Faentina e dei Comuni facenti parte della stessa, attraverso 31 strutture di accoglienza distribuite nei 6 Comuni dell'Unione, con almeno 2 strutture in ciascun Comune, e gestione delle stesse in capo ad 11 soggetti gestori (la stessa ASP della Romagna Faentina, oltre a 10 soggetti del terzo settore – Cooperative Sociali ed Associazioni);

- con comunicazione a mezzo PEC, FASC. 7845/2015/SAC, del 22.12.2017, la Prefettura di Ravenna ha manifestato la necessità di continuare ad assicurare il servizio di accoglienza nell'ambito territoriale della Romagna Faentina anche per l'anno 2018, per un numero massimo di 353 posti di accoglienza, pari alla quota già assegnata con la convenzione in scadenza in data 31.12.2017;

VISTA la bozza di convenzione fatta pervenire dalla Prefettura UTG di Ravenna in data 06.02.2018 (Fase.7507/2015/SAC, del 02.02.2018);

VISTA la nota di riscontro, contenente osservazioni e proposte di modifica alla bozza di cui sopra, trasmessa da ASP della Romagna Faentina alla Prefettura, prot. N° 413 del 20.02.2018;

VISTA la bozza di convenzione da ultimo fatto pervenire dalla Prefettura, in data 26.02.2018, adattata, in particolare all'Allegato 1 della stessa, alle esigenze rappresentate dagli enti locali interessati in occasione dell'incontro in data 24.02.2018;

VISTA la proroga della precedente convenzione, in scadenza originariamente il 31.12.2017, disposta dalla Prefettura di Ravenna al 28.02.2018 e quindi ulteriormente differita al 31.03.2018, per allineare la stessa alla decorrenza della nuova convenzione;

CONSIDERATO che la convenzione in parola intende disciplinare il servizio di accoglienza per il periodo 01.04.2018/31.12.2018 e relativamente alla durata della convenzione, in caso di attivazione di posti di accoglienza in ambito Sprar, i posti di accoglienza previsti in convenzione saranno ridotti in misura corrispondente a decorrere dalla data di attivazione degli stessi, come specificato nelle premesse e negli art.2 e 8 della convenzione stessa;

VISTA la delibera della Giunta dell'Unione della Romagna Faentina n°41 del 15.03.2018 e la delibera dell'Assemblea dei Soci ASP n° 1 del 15.03.2018, che hanno approvato lo schema di convenzione destinata a regolare il servizio di accoglienza per l'anno 2018 (01.04.2018/31.12.2018), confermando al contempo il sistema di coordinamento territoriale dell'accoglienza e, all'interno di questo, il ruolo di ASP della Romagna Faentina;

RILEVATO che, in considerazione del procedimento e degli atti sopra richiamati, risulta confermato in continuità, anche per l'anno 2018, nell'ambito della Romagna Faentina il sistema di coordinamento territoriale dell'accoglienza, secondo il modello consolidato di accoglienza diffusa imperniato su strutture di prima accoglienza CAS di dimensioni medio – piccole;

CONSIDERATO che l'Unione della Romagna Faentina ed i Comuni facenti parte della stessa, preso atto del positivo funzionamento del sistema di coordinamento territoriale dell'accoglienza, in grado di fornire una risposta efficace all'emergenza dell'arrivo sul territorio dell'Unione di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale, con impatto sociale sulle comunità locali ospitanti complessivamente contenuto, ha manifestato con sempre maggiore consapevolezza e convinzione l'interesse e la volontà di avviare un processo di qualificazione e di crescita del proprio sistema di accoglienza, mediante trasformazione di posti di accoglienza CAS già presenti sul territorio, in posti di accoglienza SPRAR (seconda accoglienza), proprio in considerazione degli obiettivi principali e delle finalità peculiari del sistema SPRAR, così come individuati della legge istitutiva ed in seguito sviluppati dalla successiva normativa attuativa;

TENUTO CONTO, in particolare

- che il Decreto del Ministero dell'Interno 10/08/2016, pubblicato nella G.U.R.I. n°200 del 27/08/2016, ha delineato le nuove modalità di accesso da parte degli enti locali ai finanziamenti del Fondo nazionale per le politiche ed i servizi dell'asilo per la predisposizione dei servizi di accoglienza per i richiedenti e i beneficiari di protezione internazionale e per i titolari di permesso umanitario, nonché approvato le linee guida per il funzionamento del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati **SPRAR**;
- che le linee guida, allegate al predetto decreto ministeriale, prevedono che gli Enti locali titolari del finanziamento siano gli enti di cui all'art. 2 del D. Lgs. 18/08/2000, n°267 e s.m.e .i., che provvedono ad inoltrare al Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione la domanda di finanziamento per l'accesso ai finanziamenti del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo;

- che il modello di realizzazione dei servizi di accoglienza integrata dello **SPRAR** prevede la possibilità per l'ente locale proponente di avvalersi di uno o più enti attuatori, selezionati attraverso procedure espletate nel rispetto della normativa di riferimento, che in particolare devono possedere una pluriennale esperienza continuativa nella presa in carico di richiedenti/titolari di protezione internazionale;

RICHIAMATE le delibere della Giunta U.R.F. n° 43 del 15.03.2018 e dell'Assemblea dei Soci ASP n°2 del 15.03.2018, che hanno formalizzato l'adesione dell'ambito territoriale della Romagna Faentina, d'intesa con la Prefettura di Ravenna, ad un percorso diretto a favorire la progressiva sostituzione dell'accoglienza emergenziale dei c.d. CAS – Centri di Accoglienza Straordinaria, verso nei accoglienza di tipo programmato all'interno del sistema di accoglienza SPRAR, mettendo a disposizione l'esperienza e l'organizzazione tecnica ed amministrativa dell'Unione della Romagna Faentina e dell'ASP della Romagna Faentina;

DATO ATTO che con gli atti deliberativi da ultimo richiamati, U.R.F. ed Assemblea dei Soci dell'ASP hanno approvato gli indirizzi per la realizzazione del nuovo modello organizzativo di un sistema di accoglienza SPRAR, dei quali questo CDA prende atto, con piena condivisione ed integrale recepimento degli stessi;

DATO ATTO in particolare, che, in base ai sopra citati indirizzi, fermo restando il ruolo di ente titolare in capo all'Unione per la presentazione della domanda di finanziamento a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche ed i servizi dell'Asilo, ASP della Romagna Faentina, ente pubblico non economico, istituito e regolato dalla normativa regionale quale ente strumentale dell'Unione della Romagna Faentina, è soggetto delegato dall'Unione della Romagna Faentina per la realizzazione delle seguenti funzioni ed attività per l'attuazione dei progetti **SPRAR**:

- funzioni di informazione, ascolto, orientamento e servizio di presa in carico sociale di persone e nuclei in particolare fragilità sociale;
- predisposizione di atti e procedure occorrenti per l'individuazione di uno o più enti attuatori, come definiti dal D.M. 10/08/2016, da selezionare attraverso procedure ad evidenza pubblica espletate nel rispetto della normativa di riferimento, volte a garantire la qualità delle prestazioni unitamente al rispetto dei principi di parità di trattamento e di trasparenza e ad assicurare comunque, la selezione di soggetti in possesso di adeguati requisiti soggettivi di esperienza nel settore di intervento dell'accoglienza e di capacità tecnica e professionale specifica;
- redazione e stipula degli accordi, convenzioni, contratti necessari alla definizione dei rapporti tecnici, amministrativi ed economici nei confronti degli enti attuatori individuati;
- coordinamento complessivo della gestione degli interventi degli enti attuatori per la realizzazione dei progetti **SPRAR** dell'Unione della Romagna Faentina;
- istruttoria amministrativa ed economico-finanziaria per consentire all'Unione della Romagna Faentina la predisposizione della rendicontazione complessiva dei progetti **SPRAR**;

RILEVATO che con i richiamati atti deliberativi di U.R.F. ed Assemblea dei Soci sono stati definiti nei confronti di ASP della Romagna Faentina, ente delegato, i seguenti indirizzi per la costruzione del progetto SPRAR territoriale e per l'individuazione degli enti attuatori, in relazione ai quali si dovrà tener conto:

- della parziale sostituzione dell'accoglienza emergenziale dei c.d. CAS / Centri di Accoglienza Straordinaria con un modello di accoglienza programmato e più strutturato, all'interno del sistema di accoglienza SPRAR, attraverso la trasformazione di un massimo di 50 posti CAS attivati sul territorio dell'Unione della Romagna Faentina, in altrettanti posti SPRAR. Tutto ciò, fermo restando che, come previsto dalla convenzione con la Prefettura di Ravenna per il servizio di accoglienza di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale per l'anno 2018, in caso di attivazione di progetti SPRAR nel territorio dell'Unione della Romagna Faentina, il numero complessivo dei posti convenzionati CAS sarà ridotto per una quota pari al numero di posti riconosciuti SPRAR;
- che, in sede di prima presentazione e attuazione di un progetto territoriale SPRAR, la sopra citata trasformazione di posti CAS (fino ad un massimo di 50), attivati ed esistenti, in altrettanti posti SPRAR, in ragione della centralità del territorio rispetto alla rete dei servizi, dei trasporti e della mobilità e della maggiore concentrazione di posti di accoglienza CAS in tale ambito territoriale, avrà luogo sul territorio del Comune capoluogo di Faenza;
- che i luoghi di accoglienza proposti, in linea con il modello organizzativo di accoglienza diffusa sperimentato positivamente negli anni precedenti sul territorio dell'Unione, dovranno avere le caratteristiche di strutture di accoglienza medio – piccole in ogni caso con ricettività non superiore a 10 posti, coerente con dimensione del gruppo appartamento, insediato in civili abitazioni integrate col tessuto urbano, in grado di ridurre l'impatto sociale sulla comunità locale e di facilitare le relazioni a livello di vicinato, di condominio o di quartiere, agevolando i rapporti con l'associazionismo locale (per attività culturali, sportive, di scambio, di socializzazione) e agendo in modo più efficace in funzione dell'integrazione e dell'inclusione sociale;
- che l'individuazione di uno o più enti attuatori, da selezionare attraverso procedure a evidenza pubblica, privilegiando lo strumento della coprogettazione che, con riferimento all'affidamento di servizi sociali / servizi alla persona, è stato previsto ed ampiamente trattato dalla normativa nazionale e delle linee guida in materia dell'ANAC;
- della valorizzazione dell'esperienza anche tecnica, professionale e amministrativa della precedente triennalità, in particolare nell'ambito territoriale in riferimento che, nella logica di condivisione degli obiettivi e delle azioni di gestione, ha portato alla costruzione di un sistema unitario connesso e strutturato, volto alla realizzazione della massima integrazione possibile a favore dei beneficiari finali del progetto SPRAR;

CHE, in una chiave di coprogettazione de progetto SPRAR che si andrà a costruire si dovrà inoltre tener conto:

- dell'utilizzo di tutte le forme possibili, per consentire un'adeguata formazione per l'inserimento lavorativo, a partire dall'apprendimento della lingua italiana e dalla valorizzazione delle competenze dei singoli;
- delle possibili facilitazioni di percorsi di integrazione sociale, a partire dalle possibili soluzioni verso l'indipendenza lavorativa ed abitativa;
- dell'adeguatezza delle equipe di lavoro impiegate, sia numericamente sia professionalmente, nella realizzazione del progetto che tengano conto dei singoli bisogni e del numero di persone complessivamente accolte;
- della necessità di progetti di intervento individualizzati al fine di meglio garantire sempre maggiori processi di integrazione dei cittadini che usufruiscono dell'accoglienza integrata;

A voti unanimi e palesi resi ed accertati dal Presidente,

d e l i b e r a

- 1) **di prendere atto** e di condividere l'adesione, d'intesa con la Prefettura di Ravenna, deliberata dalla Giunta dell'U.R.F. con atto n°43 del 15.03.2018 e dall'Assemblea dei Soci ASP con atto n° 2 del 15.03.2018, ad un percorso per favorire la progressiva sostituzione dell'accoglienza emergenziale dei c.d. CAS – Centri di Accoglienza Straordinaria, verso un'accoglienza di tipo programmato all'interno di un sistema di accoglienza SPRAR, mettendo a disposizione l'esperienza e l'organizzazione tecnica ed amministrativa dell'Unione della Romagna Faentina, nonché dell'ASP della Romagna Faentina, ente strumentale incaricato delle funzioni di coordinamento del sistema territoriale dell'accoglienza.
- 2) **in attuazione** degli atti deliberativi richiamati al precedente punto 1, di approvare l'avvio di un procedimento finalizzato a definire e a realizzare un nuovo modello organizzativo e gestionale del servizio di accoglienza a favore di richiedenti asilo e rifugiati, nell'ambito di una nuova progettazione territoriale SPRAR a titolarità dell'Unione della Romagna Faentina per il triennio 2018 / 2020, con relativa domanda di finanziamento a valere sul Fondo Nazionale delle Politiche e dei Servizi per Asilo.
- 3) **di prendere atto** e di approvare gli indirizzi tutti per il procedimento avviato ai sensi del precedente punto 2, definiti nei confronti di ASP della Romagna Faentina con richiamate deliberazioni della Giunta U.R.F. n° 43 del 15.03.2018 e dell'Assemblea dei Soci ASP n° 2 del 15.03.2018.
- 4) **in particolare** in attuazione degli indirizzi di cui al precedente punto 3, di dare atto che:
 - il progetto deve essere finalizzato a realizzare, d'intesa con la Prefettura di Ravenna, la parziale sostituzione dell'accoglienza emergenziale dei c.d. CAS / centri di accoglienza straordinaria con un modello di accoglienza programmato e più strutturato, all'interno del sistema di accoglienza SPRAR, attraverso la trasformazione di un massimo di 50 posti CAS attivati sul territorio dell'Unione della

Romagna Faentina, in altrettanti posti SPRAR, fermo restando che, come previsto dalla convenzione con la Prefettura di Ravenna per il servizio di accoglienza di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale per l'anno 2018, in caso di attivazione di progetti SPRAR nel Territorio dell'Unione della Romagna Faentina, il numero complessivo dei posti convenzionati CAS sarà ridotto per una quota pari al numero di posti riconosciuti SPRAR;

- in sede di prima presentazione ed attuazione di un progetto territoriale SPRAR, la prevista trasformazione di posti CAS (fino ad un massimo di 50), attivati ed esistenti, in altrettanti posti SPRAR, deve essere localizzata sul territorio del Comune capoluogo di Faenza, sia per la centralità del medesimo rispetto alla rete dei servizi, dei trasporti e della mobilità, sia per la maggiore concentrazione di posti di accoglienza CAS in tale ambito territoriale;
 - i luoghi di accoglienza proposti, in linea con il modello organizzativo di accoglienza diffusa sperimentato positivamente a partire dal 2016 sul territorio dell'Unione, dovranno avere le caratteristiche di strutture di accoglienza medio – piccole in ogni caso con ricettività non superiore a 10 posti, coerente con la dimensione del gruppo appartamento, insediato in civili abitazioni integrate col tessuto urbano, in grado di ridurre l'impatto sociale sulla comunità locale e di facilitare le relazioni a livello di vicinato, di condominio o di quartiere, agevolando i rapporti con l'associazionismo locale (per attività culturali, sportive, di scambio, di socializzazione) ed agendo in modo più efficace in funzione dell'integrazione e dell'inclusione sociale;
- 5) In attuazione degli indirizzi di cui al precedente punto 3, per l'individuazione di uno o più attori, di approvare, nell'ambito del procedimento avviato ai sensi del precedente punto 2, l'attivazione di procedura ad evidenza pubblica di selezione con modalità della coprogattazione;
- 6) **in particolare** in attuazione degli indirizzi di cui al precedente punto 3, e ad ulteriore specificazione degli stessi, con riferimento alla attivando procedura ad evidenza pubblica di selezione di enti attori chiamati a partecipare ad un procedimento di coprogettazione, ai sensi del precedente punto 5, di dare atto che
- in funzione dell'individuazione di uno più soggetti attori, darà essere valorizzata l'esperienza del precedente triennio nella gestione dell'accoglienza nell'ambito territoriale di riferimento in forza di rapporti contrattuali diretti con la Prefettura di Ravenna ovvero di rapporti contrattuali con ASP della Romagna Faentina all'interno del sistema di coordinamento territoriale, nella logica di condivisione degli obiettivi e delle azioni di gestione che ha portato alla costruzione di un sistema unitario, esteso da oltre un biennio alla gestione del servizio di accoglienza sull'intero territorio dell'Unione della Romagna Faentina, agito con regole e ruoli ben definiti, con l'obiettivo condiviso dell'implementazione di un sistema organico, connesso e strutturato, volto a realizzare la massima integrazione a favore sia dei beneficiari finali del progetto SPRAR, sia della comunità locale ospitante;
 - nell'ottica della valorizzazione dell'esperienza acquisita nella gestione dell'accoglienza nell'ambito territoriale di riferimento, requisito minimo, necessario e sufficiente, per il perseguimento e conseguimento degli obiettivi di cui al precedente

punto b.5, è rappresentato dalla gestione del servizio di accoglienza per almeno 30 mesi continuativi, nel triennio antecedente la data di scadenza dell'avviso, in forza dei rapporti contrattuali richiamati al precedente punto b.5;

- in funzione dell'individuazione di uno o più soggetti attuatori, rilevano inoltre ulteriori requisiti specifici di capacità tecnica e professionale: dal momento che il progetto è finalizzato alla trasformazione di (un massimo di 50) posti CAS in posti SPRAR, da insediare in luoghi di accoglienza ubicati nel centro abitato del Comune di Faenza, aventi le caratteristiche e la ricettività massima precisate al precedente punto b.3, sono ammessi alla procedura di selezione per l'individuazione di uno o più soggetti attuatori, soggetti gestori dell'accoglienza in possesso del requisito minimo di esperienza di cui al precedente punto b.6, attualmente gestori di strutture di accoglienza CAS coerenti con le caratteristiche abitative definite al precedente punto b.3. nonché soggetti gestori dell'accoglienza in possesso del requisito minimo di esperienza richiesto, attualmente gestori di strutture di accoglienza non coerenti, per ubicazione e / o dimensione, con le caratteristiche abitative di cui al precedente punto b.3, ma che siano in grado di proporre l'attivazione di luoghi di accoglienza coerenti con gli obiettivi di progetto, con contestuale riduzione di un numero di posti di accoglienza corrispondente ai posti da destinare al sistema SPRAR all'interno della / e struttura / e di accoglienza CAS attualmente gestite nell'ambito del territorio di riferimento;
- ciascun soggetto partecipante alla procedura di selezione potrà presentare una proposta progettuale per un massimo di 30 posti di accoglienza SPRAR.

7) **di dare mandato** alla direzione ed ai competenti uffici per la predisposizione di avviso pubblico conforme e coerente con gli indirizzi e le indicazioni tutte risultanti dalla presente deliberazione e dagli atti ulteriori dalle stesse richiamati destinato a regolare la procedura di selezione di cui al precedente punto 5.

8) **di fare riserva** di approvazione dell'avviso con apposito separato atto successivo.

F.to Il Presidente
Massimo Caroli

F.to Il Direttore
Dott. Giuseppe Neri

La presente copia è conforme all'originale.

Faenza, 22.05.2018

Il Direttore
Dott. Giuseppe Neri

